

Vi è motivo di temere che le cose non finiscano così lisce. Ieri hanno tirato colpi di schioppo contro la Cattedrale, e contro il Palazzo di Mr. Arcivescovo. Abbiamo saputo da fonte attendibile che specialmente sono presi di mira l'Arcivescovo ed i Gesuiti, quali origine ed istigatori di tutti questi disordini, e sollevatori delle Montagne: anzi che si eccitavano l'un l'altro i Turchi per prendere a dirittura vendetta contro di noi. Venero però in tempo, dati gli ordini opportuni alle truppe.

Questa notte noi abbiamo avuto i nostri servi in casa per invigilare.

La presente la scrivo, intanto che si cerca qualche donna per portarla a V. R.

Le mando insieme le lettere ecc. A nessuna ho risposto: al P. Provinciale neppure, perchè già le notizie di Scutari le avrà già da P. Rettore. V. R. potrebbe scrivere rimettendomi la lettera per mezzo di chi porta questa, ovvero dirmi che cosa devo scrivere io.

Per ora non mi sovviene altro fuorchè raccomandarci ai SS. SS. SS.

Dal P. Serecci e Zadrina nihil.

Di V. R. Inf<sup>o</sup> in Cto Servo  
G. SACCHI S. J.

### III.

#### LIMITAZIONI DEI SANGUI A VUKLI IN SEGUITO ALLA MISSIONE

##### Usull per pun t' gaceve.

Me razii t' fort t' sennritsmit Zotniis Arcipescqv Pascko Guerinit e t' nneeruesmit P. Gonit da Fratta Famullitaar t' Vuklit; me emer t' Bairaktarit e t' krenvet, e me fial t' gith bairakut, knnei e mrapa Vukli nner vedi s' do t' buin per gak vec se scpia scpiin. Ket usull e ven Vukli me bairakt tjer ci t' begheissin me marr ket usull per hater t' I. K. e per t' mir t' vennit.